

**Fabio Vacchi**

# **TENEKE**

*Opera in tre atti*

**Libretto di Franco Marcoaldi**

dal romanzo *Teneke* di Yaşar Kemal

## **PERSONAGGI**

<b>Nermin</b>	soprano
<b>Fikret Irmaklı</b>	tenore
<b>Resul Efendi</b>	baritono
<b>Memed Ali il Curdo</b>	baritono
<b>Zeyno Kari</b>	mezzosoprano
<b>Okçuoglu</b>	basso
<b>Il medico</b>	baritono

Proprietari, Contadini e Contadine

*Prima rappresentazione:  
Milano, teatro alla Scala 22 settembre 2007*



## ATTO PRIMO

### Scena I°

*Resul Efendi, immerso nel suo ufficio, mentre spulcia un enorme cumulo di carte. Si lamenta della sua situazione, schiacciato fra le pretese dei proprietari terrieri e il terrore della legge.*

**RESUL**

Richiesta... richiesta... richiesta.  
Un fiume di richieste per la semina del riso,  
dannata ricchezza della nostra terra.

**PROPRIETARI**

Resul, non fare scherzi.  
Resul, ti siamo sempre stati amici.

**RESUL**

Come se non conoscessi quei  
malavitosi dei latifondisti!

Se firmo l'autorizzazione  
io intasco molti soldi,  
salvo finire poi nei guai  
per il resto dei miei giorni.  
Povero me! Mi manca un anno  
alla pensione e sono costretto  
a far le veci del prefetto,  
del nuovo Kaymakam.  
Povero me! Oh, poveretto me!  
Vi prego e supplico,  
non fatemi del mal!  
Mi manca un anno  
alla pensione, e son costretto  
a fare le veci del prefetto  
del nuovo Kaymakam. Ahimè!

**PROPRIETARI**

Resul, non fare scherzi.  
Ti siamo sempre stati amici.  
Che devi fare? Devi firmare!  
Se no ti denunciemo al governo nazionale  
come un corrotto indegno e vile.  
Non ti scordare! I nostri investimenti  
valgono il sangue di mille cani come te.

*(Irrompe in scena il Medico, trafelato e felice. ha con sé un documento che porta una buona notizia)*

**MEDICO**

Resul, Resul! Ecco la lettera d'incarico  
del nuovo Kaymakam.

**RESUL**

*(apre la lettera)*

Allah, io ti ringrazio!

### Scena II°

*Tutto il paese è pronto per l'arrivo del nuovo Kaymakam. L'uomo scende dal treno. Lo accoglie un applauso scrosciante, e lui, vagamente intimorito, risponde al saluto.*

**IRMAKLİ**

Io servirò al meglio  
la sacra e amata terra d'Anatolia:  
d'inverno dalla neve sepolta  
e soffocata dalla polvere d'estate.

*(Gli vengono presentati i più importanti proprietari terrieri)*

**PROPRIETARI**

Sia lode all'uomo buono e giusto!

**IRMAKLİ**

Voi siete buoni e giusti,  
altro che terra di ladri,  
fanatici e briganti.

**OKÇUOGLU**

È un giovane educato, è colto, è elegante.  
Su, preparate la più bella casa del paese.  
Letto con piume d'oca.  
Sì, vasi, tappeti e quadri alle pareti.

**PROPRIETARI**

Letto con piume d'oca.  
Sì, vasi, tappeti e quadri alle pareti.

**OKÇUOGLU**

Auto inghirlandate, dolci, tamburi,  
capretti e clarinetti.

**PROPRIETARI**

Auto inghirlandate, dolci, tamburi,

(Interviene il Medico e si capisce subito che il suo intervento è destinato a interrompere quell'atmosfera idilliaca.)

**MEDICO**

Signore, questa è la terra dove alligna la zanzara e la malaria fa strage. I contadini vivono in mezzo agli acquitrini; i bambini, nelle stalle con le bestie mangiano erba bollita e pane.

**OKÇUOGLU**

(si fa avanti, spintonando indietro il Medico)

Non esageriamo.  
le cose sono molto migliorate.  
Un tempo i contadini vivevano peggio delle bestie. Adesso ci dormono beati fianco a fianco. Signore, non prestate ascolto a chi ci vuole male. Questa è una grande terra, e grazie a voi vi splenderà, più forte, il sole.

**Scena III°**

*Festa. Okçuoglu si fa largo nella locanda, dove è stato preparato un banchetto in onore dell'ospite.*

**PROPRIETARI**

Salute allo straniero, a chi rinverdirà gli antichi fasti della nostra terra. Salute all'uomo di coraggio, al vero patriota.

**OKÇUOGLU**

Oh pupilla dei miei occhi,  
o mio figlio sconosciuto.  
Tu sia il nostro benvenuto.

**IRMAKLİ**

(che ha bevuto troppo)

È il vostro vino rosso  
a suggerirmi quello che devo fare.  
Affinché questo luogo tanto bello  
diventi ancor più bello,  
io verserò tutto il mio sangue.  
Fino all'ultima stilla verserò.

**CONTADINI**

Il sangue non c'è bisogno di versarlo.  
Te lo succhiano tutto le zanzare!

**OKÇUOGLU**

Oh pupilla dei miei occhi,  
o mio figlio sconosciuto.  
Tu sia il nostro benvenuto.

**CONTADINI**

Che vergogna! Che impostura!  
Il ridicolo balletto di chi occulta  
con successo l'ingiustizia e la sventura.

**Scena IV°**

*Irmaklı, fisicamente sbronzo, si avvia verso casa, fischiettando l' "Inno alla gioia". Entra in casa e trova una lettera della fidanzata Nermin, che si trova in Europa. felice e trepidante la apre.*

**IRMAKLİ**

Tra tante voci, ne riconosco una,  
la voce dell'amore.

**NERMIN**

Sì, sono io, Nermin, la tua promessa sposa  
che ti parla dall'Europa, da Occidente.  
Sono qui per risanare una ferita della storia  
che ancora pesa sulla vita della nostra gente.  
Radici diverse, unico futuro:  
ma che immensa nostalgia!  
Mi mancano i tuoi baci e le tue carezze.  
Sii forte, Fikret, e non temere:  
come la nostra terra lega due mondi  
con i suoi confini, la mia passione  
attraversa mari e monti.  
Mai amanti sono stati più vicini.

## ATTO SECONDO

### Scena I°

*Ufficio del Kaymakam. Un luogo sporco, impolverato e unto. Fikret è sorpreso, dopo aver visto la bellezza della casa che gli è stata preparata. C'è ad attenderlo Resul Efendi.*

**RESUL**

Fikret, quanto ti sono grato.

**IRMAKLİ**

Anche tu, e perché mai, se ti ho sostituito?

**RESUL**

Proprio per questo.  
Non puoi immaginare la gioia  
che mi hai dato.

**IRMAKLİ**

*(tra sé e sé)*

Curiosa gente, sempre contenta  
anche se non c'è motivo.

*(Comincia la lunga coda dei notabili, che porgono il benvenuto e sottopongono le loro richieste.)*

**OKÇUOGLU**

Kaymakam, bisogna procedere alla svelta.  
Le richieste si sono accumulate.  
Voi sapete com'era questo luogo  
prima di seminare il riso.  
Un deserto, una landa desolata.  
mendicava il contadino  
che ora invece pianta il riso,  
lo raccoglie, poi lo stiva  
dentro sacchi grandi, enormi...  
sì, grandi così.

*(allarga le braccia per indicare)*

**MEDICO**

Raccontategli dei guai della zanzare.

**OKÇUOGLU**

*(ridendo)*

Ma voi siete qui a curare o a menar gramo.  
Quando mi videro usare  
la prima zanzariera mi diedero del pazzo.  
Ora ce l'hanno tutti, anche i più cenciosi.  
C'è la malaria? Che ci volete fare?  
Vorrà dire che anche questo

è un prodotto nazionale.

Abbiamo perso già sin troppo tempo,  
Kaymakam. devo recuperare i campi  
che ho affittato. devo comprare  
ai contadini cotone, sesamo, cocomeri.  
E seminare riso, riso, riso...

**IRMAKLİ**

Firmerò, statene certo. Questa zona si deve  
sviluppare, sarà un nuovo paradiso.  
Ché niente al mondo rende quanto il riso.

### Scena II°

*Okçuoglu si presenta davanti ai contadini e ai proprietari spiegando la nuova strategia per allargare le piantagioni di riso fin dentro il villaggio.*

**OKÇUOGLU**

Il Kaymakam è un uomo coraggioso.  
E ha già capito che per il bene della patria  
bisogna convertire tutti i campi in riso.  
I soldati al fronte, se no, che mangeranno?  
Dunque, mi raccomando,  
basta con la solita lagna: l'aria malsana  
ed ammorbata, la casa sprofondata  
dentro l'acqua, le punture di zanzara.  
E soprattutto facciamoci un baffo  
dell'irrigazione periodica a singhiozzo.

**PROPRIETARI**

Basta con quelle leggi vecchie e insulse.  
Solo una cosa conta: la produttività  
della nazione.

**NERMIN**

Un dio nuovo ci governa  
e si chiama produzione.  
Poco importa per chi affoga,  
se trionfa la nazione.

**OKÇUOGLU**

*(rivolto ai contadini)*

E poi: che sarà mai 'sto fango?  
Forse qualcuno di voi nacque a palazzo?

### Scena III°

#### CURDO

Che gran discorsi io sento.  
però ho sentito dire di ricche bustarelle  
che avreste dato a quel bellimbusto  
che chiamate figlio. Invece a noi,  
di soldi pochi, di fango tanto.

#### OKÇUOGLU

Attento a come parli, curdo.  
Ma non ti preoccupare,  
anche voi ne trarrete beneficio.  
Abbandonate i campi  
e io vi compro sesamo e cotone.  
Tutti contenti, no?

#### CURDO

Io non vendo un bel niente, te l'ho detto.

#### CONTADINI

Okçuoglu, sei un uomo giusto, lo sappiamo.  
Però pensa anche a noi:  
sei mesi nella melma, la palude,  
il fango caldo.

#### OKÇUOGLU

*(ridendo)*

Si è visto mai niente per niente?  
Avete seminato i campi? Ma dico,  
compro cotone non ancora germogliato...  
e vi regalo la palude e la malaria.  
E voi vi lamentate?

#### CONTADINI

Qui non si tratta di due giorni  
ma di sei mesi in mezzo al fango.

#### OKÇUOGLU

Non me ne importa niente.  
Io l'intero villaggio allagherò.  
Quanto sei intelligente, curdo.  
Irrigazione periodica, tot metri di distanza.  
Allora su, scrivi al governo,  
che mettano in catena pure le zanzare:  
"niente da fare, pungenti signorine,  
al di là di quel confine,  
no, non potete andare".

#### CURDO

E come la metti con la legge?  
L'irrigazione deve essere a singhiozzo  
e i campi a cinquecento metri dalle case.  
Di' pure quello che ti pare.

*(Al duro colloquio hanno assistito i contadini, che cercano di supplicare il capo dei padroni, ma con debolezza)*

#### CONTADINI

Ma le donne, signore,  
pensate almeno a loro.  
Pensate ai nostri poveri bambini.

#### OKÇUOGLU

Ingrati! Traditori! So io cosa vi aspetta.  
Mi pagherete i danni.  
Vi ho rivestito e civilizzato.  
Vi pago in anticipo il cotone  
che non avete neanche lavorato.  
E voi che fate?  
Andate appresso a un curdo  
che solo sa ripetere il vacuo ritornello  
della legge. ve la do io la legge!

*(se ne va infuriato)*

### Scena IV°

*Resul se ne sta pensoso con i piedi a mollo quando lo raggiunge il medico, ansioso e trafelato.*

#### MEDICO

resul, voi state qui con i piedi a mollo  
e intanto il vostro Kaymakam  
vede infangata la sua reputazione.

#### RESUL

Ah, il mio povero ragazzo!  
I contadini ormai sono convinti  
della sua corruzione.  
Un angelo innocente finito  
a sua insaputa all'inferno.

#### MEDICO

Invece di frignare, aiutatelo piuttosto.

#### RESUL

Si fa presto a dire.  
E se poi qualcuno fa il mio nome?  
Allora sì che sono fritto. Allah, ti prego.  
Mi manca solo un anno alla pensione.

**MEDICO**

Per una volta date prova di coraggio.

**CONTADINI**

Solo in un giorno  
ha messo cinquecento firme.  
Dunque ha raccolto cinquecento bustarelle.

**RESUL**

Non calunniatelo! È un uomo onesto.  
Ha l'animo candido di un bambino.

**CONTADINI**

Sì, un bimbo che già in culla  
accumula mazzette.

**MEDICO**

Suvvia, un poco di coraggio.

**CONTADINI**

È un corrotto traditore.

**RESUL**

Tacete, non sapete quel che dite.  
D'accordo, glielo dirò.  
Dovessi anche morire, oggi gli parlerò.

**NERMIN**

La paura è la regina.  
Nella gabbia che ci stringe,  
si sfarina il nostro tempo  
sotto il tuo sguardo di sfinge.

**Scena V°**

*Tremando dalla paura, Resul si reca dal Kaymakam*

**RESUL**

Tu venendo mi hai salvato.  
Adesso è il turno mio,  
anch'io ti aiuterò.

**IRMAKLİ**

Che strano tipo.  
Prima un ringraziamento che non ho capito.  
E adesso... adesso ti vedo preoccupato.  
Su, dimmi, che cosa è accaduto?

**RESUL**

Dovresti tu, al mio posto

essere preoccupato.

**IRMAKLİ**

Su, dimmi, che cosa è accaduto?

**RESUL**

Lo dico sì, ma promettimi  
di non far mai il mio nome,  
finirei davvero male.  
Anzi, d'ora in avanti mi tratterai  
come il tuo peggior nemico.

**IRMAKLİ**

D'accordo: sei un ignobile individuo,  
un verme schifosissimo.  
In tutto l'universo mondo,  
non c'è nessuno infido come te.  
Ora, di grazia, vuoi darmi la notizia?

**RESUL**

*(come balbettando)*

Si dice che sottobanco  
hai preso parecchie... bustarelle.

**IRMAKLİ**

*(scattando in piedi, infuriato)*

Cosa? E chi ci crede?

**RESUL**

Tutti quanti i contadini.  
Si sa che la gente adora la calunnia.  
Del resto qui, firmare concessioni  
è da sempre sinonimo  
di immense corruzioni.  
Leggi il regolamento e capirai il perché.

**IRMAKLİ**

Già fatto. Il perito agrario  
me l'ha letto per intero.

**RESUL**

No, no, no, solo le parti  
che facevano al suo uso.  
Anch'egli è parte in causa  
di questo losco caso.

**NERMIN**

Corre la voce corre e diventa fatto.

## Scena VI°

*Il Kaymakam allontana resul. È disperato. Va verso casa, e si abbatte sul letto. È preso da un sonno pesante, e nel sogno gli appare Nermin.*

NERMIN

Figli di Giano,  
gli uomini hanno due facce, amore.  
E la peggiore  
si vede sempre troppo tardi.

IRMAKLİ

*(nel sonno)*

Povero me, e ora, povero me,  
che cosa devo fare?

NERMIN

Leggi il regolamento,  
applica la legge senza farti intimidire.

IRMAKLİ

Che ingenuo, che stupido, che sciocco!

NERMIN

Sì, hai sbagliato, ma puoi ancora rimediare.  
Correggi, correggi il tiro.  
Sarò sempre al tuo fianco, amore.

IRMAKLİ

Tu sei il mio balsamo.

NERMIN

E tu il mio orgoglio.

IRMAKLİ

Tu sei la mia forza, Nermin.

NERMIN

E tu... tu non lo sai quanto ti voglio.

*(Il Kaymakam si alza, animato da una nuova forza. Suona il campanello per chiamare l'attendente)*

IRMAKLİ

*(fischiando l' "Inno alla gioia")*

Prendi tutti i miei bagagli  
e una branda per dormire.  
Abbandono questa casa di furfanti.  
D'ora in avanti sarà l'ufficio

il mio quartier generale.

## Scena VII°

*Nel frattempo Okçuoglu ha allagato il villaggio. Rabbia dei contadini. Zeyno, la "mamma" del villaggio, incita Memed il Curdo alla ribellione.*

ZEYNO

*(feroce)*

A mezzanotte scoppia il pandemonio.  
Ragliano gli asini, muggiano i bovi,  
ululano i cani.  
E gli uomini levano altissimi lamenti  
portando via dal fango qual poco  
o nulla che si può salvare.  
Me lo sento: Il Curdo sta per farla grossa.  
Adesso va da Okçuoglu  
e gli pianta un coltello nella schiena.  
Magari lo facesse.

*(fa il gesto di pugnalare qualcuno)*

Una volta era così. Ormai è istupidito.  
Hai visto come l'han trattato  
e lui neanche fiata.  
Non c'è più nemmeno un uomo  
in questo misero villaggio.  
Un tempo avrebbero cavato gli occhi a quel  
brigante.  
Il paese sommerso da acqua e fango  
e i nostri uomini  
ridotti a un branco di vigliacchi.  
la cieca prepotenza e non un uomo  
che reagisca.

*(Le donne del paese continuano ad affannarsi per salvare le cose.)*

So io cosa farei a quel figlio d'un cane  
con gli stivali lucidi  
e la cicca sempre in bocca.

*(L'acqua è dappertutto. Uomini e animali sguazzano nel fango. Il Curdo è seduto, come paralizzato in mezzo al fango. Zeyno lo strattone per un braccio.)*

Oh sciocco di un curdo,  
vuoi affogare nella melma?  
Su, svègliati, muoviti.  
Sei ancora un uomo? O cosa?

*(Il Curdo stringe i pugni e dal profondo dell'animo gli esce un urlo straziante)*



**CURDO**

Aah! Zeyno! Aaah! Che cosa posso fare?  
Uccidere quel mostro, e poi?  
Tornarmene alla macchia?  
Io creperò di rabbia.  
E creperò perché non so che fare.

**ZEYNO**

Che gridi e ti lamenti?  
Trova, invece, una qualche soluzione.

*(rivolta alle donne)*

Donne, venite appresso a me,  
di fango come siete.  
Spargetene sul corpo dei bambini.

**Scena VIII°**

*Zeyno e il Curdo guidano i contadini verso l'ufficio  
del Kaymakam*

**CONTADINE**

Eccoli qua, o signori cari, gli appestati.  
Laceri e sporchi.  
La peste vi è arrivata sotto casa  
e ora qualcuno dovrà darsi da fare.

**ZEYNO E CONTADINE**

Esci, Kaymakam, dal tuo ufficetto.  
Vieni a vedere in che stato siamo.

**ZEYNO E CURDO**

Non sei anche tu un fratello mussulmano?  
Si maltrattano così i figli di Allah?

**CONTADINE**

Eccoli, gli appestati.

**ZEYNO E CURDO**

Sciogli il tuo cuore, che si è fatto di pietra.

*(Il Kaymakam esce sul terrazzo. È impietrito, vorrebbe parlare ma non riesce a proferire parola.)*

**CONTADINE, ZEYNO E CURDO**

L'acqua ci arriva all'ombelico.  
Questo è il frutto della tua intelligenza?  
Il riso coltivato nei villaggi.  
Tu dici per il bene della patria?  
Perché, forse che noi non siamo la patria?  
Tu non rispondi. E allora sai che faccio?  
Porto tutti al comando generale.  
Malati e soffocati da acqua e fango;  
così hanno ridotto il sale della terra.

**IRMAKLİ**

*(con un briciolo di voce chiama l'attendente)*

Convoca i membri della commissione.  
Voglio vedere in quale stato  
è questo misero villaggio.

## ATTO TERZO

### Scena I°

*Il Kaymakam blocca tutte le autorizzazioni ed esplose l'odio dei proprietari che gridano alla sua morte*

**IRMAKLİ**

Nessuno è a norma.  
Sono bloccate tutte le autorizzazioni.

**OKÇUOGLU**

Figlio mio, è andata sempre così  
la semina del riso.

**OKÇUOGLU E PROPRIETARI**

Non procurarci grattacapi.

**OKÇUOGLU**

Le zanzare ci sarebbero comunque.  
Non diventare d'improvviso intransigente.

**IRMAKLİ**

Che cosa intende dire?  
La legge è la legge.  
Fuori di qui, e non si faccia più vedere!  
Fuori di qui, le ho detto: fuori.

**PROPRIETARI**

Oh pupilla dei miei occhi!

**OKÇUOGLU E PROPRIETARI**

Ah sì? Fuori di qui?  
Farai una brutta fine.  
Dobbiamo distruggere  
quest'uomo presuntuoso.  
Si fracassi la sua auto.  
Gli si avveleni il cibo.  
Si spediscono ad Ankara  
telegrammi di denuncia.  
Sembrava un gentiluomo  
e invece nascondeva  
il pugnale nella giubba. Parta  
immediatamente  
un messaggero verso la capitale.

**NERMIN**

Nel conflitto col potere  
qui la legge non s'arrischia.  
E la norma fa naufragio  
quando tutto volge in mischia.

**OKÇUOGLU E PROPRIETARI**

Noi semineremo ugualmente tutti i campi.  
Che ci importa del prefetto?  
Faccia quello che gli pare.

### Scena II°

**RESUL**

Caro ragazzo, lascia perdere, ti dico.  
Quelli sono briganti,  
non c'è verso di spuntarla.  
No, non c'è verso di spuntarla.

**IRMAKLİ**

È già deciso. L'irrigazione è ferma  
e a guardia della chiusa  
ci sono sette soldati e un caporale.

**RESUL**

Ma sai cosa vuol dire?  
Il seme è già sott'acqua.  
E senza l'acqua muore.  
Se tu distruggi il seme,  
stanne pur certo:  
loro distruggeranno te.

*(Arriva il Medico, trafelato e preoccupato)*

**MEDICO**

Kaymakam! Kaymakam!  
Okçuoglu ha corrotto le guardie  
e l'acqua scorre a fiumi.

**IRMAKLİ**

Chiamerò nuovi soldati.

**RESUL E MEDICO**

È certo, quel ragazzo vuol morire.  
Per Allah, nulla lo ferma,  
farà una brutta fine.

### Scena III°

*Il Kaymakam si allontana. Sa di essere rimasto solo, ma non si arrende.*

**IRMAKLİ**

Tranvai, pasticcerie, caffè, negozi:  
i sapori ed i colori della mia cara città.  
Quanto mi manca lei, Nermin,  
l'amore che mi aspetta.  
Allah, dimmelo tu: io che ci faccio qui?  
A combattere da solo  
contro un gruppo di briganti?

### Scena IV°

*Gli appare la fidanzata*

**NERMIN**

Tu non sei solo.  
Ci sono Zeyno e il Curdo e c'è il dottore  
e soprattutto ci sono quei bambini.  
Non ritirarti proprio adesso.  
Credimi, vale la pena di lottare.

**IRMAKLİ**

Vale la pena?

**NERMIN**

Vale la pena, amore mio.  
Certo che vale.

**IRMAKLİ E NERMIN**

Vale la pena perché amore vale.

### Scena V°

**IRMAKLİ**

Un qualunque forestiero  
contro tutta 'sta canaglia!  
Resul? Solo in teoria dice di star dalla mia.  
Ma il poveretto trema come foglia al vento.  
La legge, invece, quella sì  
è davvero dalla mia.  
E legge e amore saranno il mio sostegno.

### Scena VI°

*Arrivano i padroni, e con fare mellifluo e suadente cercano di convincere il prefetto a recedere dalla sua decisione.*

**PROPRIETARI**

Non farlo, Kaymakam, ti supplichiamo.

Abbiamo investito  
tutto quello che avevamo.  
Che ne sarà dei nostri figli?  
Che ne sarà?

*(Il Kaymakam fa un cenno e passa oltre)*

Kaymakam, tu vai incontro a morte certa.

*(Arrivano Okçuoglu e gli altri proprietari)*

**OKÇUOGLU E PROPRIETARI**

Dunque quel pazzo ha dato ordine  
di far seccare il nostro riso.  
Che testa! Ha piazzato i soldati  
vicino alla chiuise.  
Gli manderemo addosso  
tanta di quell'acqua  
che gli coprirà la bocca.  
Bisogna agire in fretta  
quando il falco si ribella al falconiere.

*(Infangati dalla testa ai piedi, arrivano Zeyno e le contadine)*

**ZEYNO E CONTADINE**

L'acqua ha marcito le case,  
i bambini si ammalano giorno dopo giorno.  
campi, cotone, orti, tutto è sott'acqua.  
O si trova una soluzione  
o la giustizia ce la faremo da soli.  
A furia di aspettare finiremo per morire.  
Tutti vigliacchi e il villaggio va in rovina.  
I soldati sono stati corrotti  
e non fanno più la guardia alla chiuise.  
La chiuderemo noi con le vanghe  
e coi badili.

*(le donne si mettono in marcia armate di vanghe e badili)*

### Scena VII°

*Le donne hanno bloccato la chiuise e i campi sono una distesa di melma. Okçuoglu è infuriato. ma dopo la furia arriva a più subdoli pensieri.*

**OKÇUOGLU**

Quei tangheri bloccano le chiuise  
dei miei campi.  
Ebbene, comprerò tutto il villaggio.  
Casa per casa. Una per una.

**PROPRIETARI**

Bene! Bravo!  
Caccia via quei miseri cialtroni!

**ZEYNO**

Miseri sì, ma la dignità non la svendete.  
Rimanete al vostro posto, vi scongiuro.  
Combatteteli!

**CONTADINI**

Mamma, Okçuoglu è più potente  
del prefetto. Per noi non c'è più scampo,  
prendiamo i soldi, almeno.

**OKÇUOGLU**

*(rivolto allo scrivano)*

Tu scrivi al Ministero.

*(scandendo lentamente)*

Spettabili signori, senza valide ragioni  
è stata interrotta l'irrigazione  
sopra un mio terreno coltivato a riso,  
prendendo a pretesto  
l'esistenza di un villaggio.  
Ma il villaggio è vuoto perché io stesso  
l'ho comprato. L'acqua pertanto va ridata.  
E chi ha danneggiato i miei interessi  
va punito. Con osservanza...

**Scena VIII°**

*Il medico va in visita al villaggio col Kaymakam.*

**MEDICO**

Dunque è davvero suo? Se l'è comprato?

**CURDO**

*(da un angolo nascosto)*

Io però non me ne sono andato.  
Dei soldi non me ne importa niente.  
Solo da morto esco di quei.

*(Il Medico e Kaymakam si avviano verso l'ambulatorio che è affollato di gente in attesa. Il prefetto sembra affranto e malato.)*

**MEDICO**

Io pure ho sette figli sotto terra.  
So come vanno qui le cose.  
Ti offrono denaro  
e se non accetti sei spacciato.

Dunque dovresti ricominciare  
a dare l'acqua. Ma sì!  
Che le zanzare trionfino.  
E muoiano i bambini di malaria  
ad uno ad uno. Lo sai?  
Quando cominciano gli sciami  
nessuno dorme più, nemmeno i cavalli...

*(preoccupato)*

Ma, Kaymakam, fammi vedere,  
cos'hai qui sulla faccia?

**IRMAKLİ**

Malaria, è la malaria, amico mio.

**Scena IX°**

*Al mattino il Kaymakam, febbricitante per la malaria, è sulle rive del fiume in mezzo al secco delle risaie. Invita Resul a non arrendersi, ma l'uomo è terrorizzato: per lui ricomincia l'incubo.*

**RESUL**

Sono spacciato, morto, finito...  
Quando mancava un solo anno  
alla pensione.

**IRMAKLİ**

Ma cosa accade?  
Dimmi, su, su, che cosa accade?

**RESUL**

Sarai cacciato!

**IRMAKLİ**

Cosa?

**RESUL**

Sì, trasferito. Peggio, bandito.  
E il sottoscritto, quale rovina! reintegrato.

**IRMAKLİ**

Chi te l'ha detto?  
Non mi è arrivato nessun ordine.

**RESUL**

ma quale ordine!  
Se vuoi la prova apri la finestra.  
Vedrai i contadini che fan festa.

*(Si cominciano a sentire i primi rumori della festa)*

**IRMAKLİ**

Dov'è finito il potere della legge?

**RESUL**

Figlio mio, quante volte te l'ho detto  
che la legge è un guscio vuoto:  
chi ha la forza e il denaro,  
come sempre se ne serve...  
Quanto a me, sono finito.

**IRMAKLİ**

Ho provato, ci ho creduto.  
Ne esco misero, battuto.  
Ma non scordo la lezione  
che ai potenti abbiamo dato.  
Senza semina del riso qualche prezzo  
l'han pagato. Ti prego.  
Non arrenderti, Resul.

**RESUL**

Torna tutto uguale a prima.  
Son finito, rovinato.

**IRMAKLİ**

Continua la battaglia.

**RESUL**

Son finito, rovinato...

**IRMAKLİ**

Continua la battaglia...

## **Scena X°**

*Il Kaymakam è in partenza, circondato da una folla che inscena una specie di sabba con grossi "teneke" violentemente percossi. Il kaymakam ha un gesto di sorpresa per il frastuono.*

**MEDICO**

Ti fanno gli auguri di buon viaggio.  
Salutano così le autorità quando van via.

**CONTADINI E CONTADINE**

Cercavamo un uomo, un vero uomo,  
che liberasse il vento sopra la pianura,  
ma l'aria ristagna come sempre  
e noi restiamo sottomessi  
al soldo dei padroni,

senza conforto di dottore e cura.

**CURDO**

Ah, mio Kaymakam, allora è vero.  
Allora te ne vai.

**CONTADINI E CONTADINE**

La lotta, il fango, il dolore,  
e tutto per nulla!

**ZEYNO**

Falce di luna, rane, ombra di sciame,  
il lupo è allerta in mezzo allo strame.

**CONTADINI E CONTADINE**

Al soldo dei padroni.

**PROPRIETARI**

Basta! È finita! Finita!  
I figli migliori della patria  
si sono ribellati alle angherie  
del despota fantoccio.  
Vogliamo libertà, altro che legge!

**RESUL**

Ti prego, lasciami in dote un po'  
del tuo coraggio.

**MEDICO**

Neanche la malaria ti ha fiaccato il cuore.

**NERMIN**

Lo sento, amore mio, ritorneremo.

**PROPRIETARI E CONTADINI**

La legge? Che vale la legge?  
Che vale la legge? Un bel niente!

**PROPRIETARI, CONTADINI E CONTADINE**

Le forza è il governo del mondo!  
Il motore del tempo!

**ZEYNO**

Falce di luna, rane, ombra di sciame,  
il lupo è allerta in mezzo allo strame.

**CURDO, MEDICO E RESUL**

Vedrai, germoglierà il tuo seme.

**FINE DELL'OPERA**